



**CONSORZIO DI BONIFICA "VELIA"
PRIGNANO CILENTO**

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2018

Relazione

Il Presidente

Avv. Francesco Chirico



Avv. Francesco Chirico

Prignano Cilento, dicembre 2017



CONSORZIO DI BONIFICA "VELIA"

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE DEL 2018

INTRODUZIONE

Nel corso del 2018 il Consorzio, dopo aver ottenuto nell'esercizio 2017 l'inserimento di ben quattro progetti nel fondo di rotazione per la progettazione promosso dalla Regione Campania, dovrebbe acquisire anche il finanziamento delle opere.

Esse sono:

- Intervento **FR 427** - *Parkway Alento (2° stralcio) - Interventi di tutela, valorizzazione e promozione della fruizione sostenibile del patrimonio naturale del SIC Alento (IT 8050012) - Rete Natura 2000 - CUP E37B16001500004;*
- Intervento **FR 428** - *Piano straordinario di difesa idrogeologica degli alvei naturali nei bacini del fiume Alento e della Fiumarella di Ascea (2° stralcio) - Interventi integrati di mitigazione del rischio idrogeologico e di tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità dei bacini del fiume Alento e della Fiumarella di Ascea - CUP: E16J16001960005;*
- Intervento **FR 429** - *Piano straordinario di difesa idrogeologica degli alvei naturali nei bacini del fiume Alento e della Fiumarella di Ascea (3° stralcio) - Interventi di manutenzione straordinaria del reticolo idraulico di bonifica - CUP E66J16001120005;*
- Intervento **FR 430** - *Completamento schema idrico dell'Alento. Sistema di distribuzione irriguo intersettoriale. 3° lotto di completamento - 1° stralcio - CUP E96J16001360009.*

Si aggiunge che nei prossimi mesi si avvieranno i seguenti cantieri: il completamento del tratta stradale diga Alento – svincolo per Cicerale; la minicentrale del Palistro; i lavori di messa in sicurezza della diga S. Giovanni e la riabilitazione della traversa Massascusa. Inoltre entro il prossimo mese di marzo si dovrà pure conoscere l'esito della richiesta di finanziamento dei due progetti di completamento dell'impianto di irrigazione inviati al Ministero delle Politiche Agricole lo scorso 31 agosto. La realizzazione di questi progetti, oltre a segnare un altro passo avanti per il rafforzamento infrastrutturale del territorio, non mancheranno di confermare la capacità dell'amministrazione consortile di sapere investire i finanziamenti pubblici con ritorni significativi per il comprensorio e, nel

contempo, l'attenzione dell'ente verso le aree collinari di Lustra, Rutino, Prignano e Torchiara, oggetto di uno dei progetti di completamento dell'irrigazione.

Ancora una volta il Consorzio si è imposto come un buono attore del territorio, come ente aperto a nuovi e differenti ruoli, e come promotore di iniziative di sviluppo non solo a favore del settore agricolo, ma anche ambientale, culturale, turistico ed energetico.

Il Consorzio, inoltre, non mancherà di incoraggiare nel 2018 il proseguimento della collaborazione con gli enti operanti sul territorio e di utilizzare la società Idrocilento e le sue società partecipate o controllate per il conseguimento di nuovi obiettivi di interesse generale e lo sviluppo di nuove strategie di intervento.

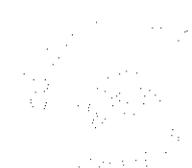
In conclusione il Consorzio continua ad esercitare una presenza "insolita" nell'esperienza dei Consorzi di Bonifica del Mezzogiorno, molto dei quali, invece, si sono resi noti per spreco di denaro ed accumulo di passività.

Corre, altresì, l'obbligo di far presente che il ruolo del Consorzio nel comprensorio è visibile ed apprezzato, grazie all'attività che ha svolto e svolge per quanto riguarda la difesa suolo e l'irrigazione. Alle critiche del passato che hanno accompagnato il lavoro dell'ente cominciano finalmente a sostituirsi positivi riconoscimenti che i consorziati manifestano anche direttamente.

NUOVO PIANO DI CLASSIFICA

Attraverso questa relazione si intende fornire ai consorziati una serie di informazioni sul programma di gestione dell'attività del Consorzio per il 2018 e sul perché il contributo di bonifica viene esteso, ad un comprensorio più ampio. Fra le zone in cui il tributo arriverà, per la prima volta, vi sono i territori serviti dall'impianto d'irrigazione.

Trattandosi per molti consorziati della prima volta, si scateneranno certamente le proteste sui *social* e non solo. Si ipotizzano anche ricorsi sostenendo che la tassa non è dovuta. Purtroppo quando si tocca l'interesse del singolo consorziato, adducendo motivazioni di carattere tecnico ed economico che seppur valide sul piano scientifico, non vengono accettate dal contribuente. Da qui l'opportunità di spiegare perché la tassa deve invece essere pagata.



La tassa di bonifica non se la sono inventata gli amministratori del Consorzio. E' prevista da una legge nazionale e regionale. Quest'ultima specifica che tutti i proprietari di immobili (terreni e fabbricati) ricadenti nell'ampliamento del perimetro di operatività del Consorzio, sono tenuti a pagare la bonifica, in base al nuovo Piano di classifica, che stabilisce il riparto della contribuenza.

In base alle norme di applicative e transitorie del "Piano di classifica", verranno sottoposti al pagamento della tassa consortile 6.000 ettari di territorio in più rispetto al comprensorio originario di 6.400 ettari ricadenti nei seguenti territori comunali: Ascea, Cannalonga, Casal Velino, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Lustra, Moio della Civitella, Novi Velia, Omignano, Orria, Perito, Pollica, Prignano Cilento, Salento, Sessa Cilento, Stella Cilento e Vallo della Lucania.

Si ricorda che il Piano approvato dalla Regione con Decreto Dirigenziale n. 2 dell'11/01/2010, è il documento tecnico che descrive il territorio, lo mappa e fornisce i parametri per suddividere tra tutti i proprietari di immobili il costo dell'attività di bonifica, in proporzione al beneficio ottenuto, operazione del tutto assimilabile alla suddivisione millesimale delle spese operate dall'amministratore di un Condominio.

Il Piano elaborato è rigoroso e dettagliato e permetterà di chiedere un contributo di bonifica **nuovo, equo e trasparente**. Nuovo perché coinvolge proprietari di immobili fino ad oggi non soggetti al pagamento; equo perché calcolato con parametri tecnici uniformi su tutto il comprensorio in modo che a parità di condizioni tecniche ed economiche non ci siano disparità tra territori; trasparente perché calcolato sulla base di dati pubblici.

Per queste ragioni, i consorziati del vecchio comprensorio potranno vedere alcune differenze rispetto al tributo degli anni precedenti: in taluni casi una diminuzione, in altri un aumento.

Il Piano è il punto di arrivo di un approfondito lavoro che, oltre ad impegnare una struttura esterna specializzata, ha pure impegnata la struttura tecnica del Consorzio in numerose analisi.

Le entrate complessive dell'ente vengono annualmente definite dal Consiglio dei Delegati con l'approvazione del Bilancio di Previsione. In quel momento si valutano le necessità



economiche dell'ente per lo svolgimento delle attività istituzionali: la manutenzione, l'esercizio e la sorveglianza delle opere di bonifica (invasi, opere di presa, adduttori, vasche, rete di distribuzione, energia elettrica, ecc.). Sono compresi i costi di carattere generale (personale, pezzi di ricambio, riparazioni, nafta, ammortamento dei mezzi meccanici, costo monitoraggio degli invasi, canoni per gli attraversamenti stradali e fluviali, ecc.).

Prima del 2010, i predetti costi erano modesti, oggi, invece, lo Stato, la Regione e la Provincia per incrementare le loro entrate, hanno aumentato tutti i loro canoni.

Tutte le predette attività hanno per l'ente un costo che per legge andrebbe ripartito fra tutti i consorziati. Il Consorzio, però, consapevole delle difficoltà che attraversano il settore agricolo, scarica sui consorziati solo il 50% dell'intero costo della gestione delle opere, degli impianti e del suo funzionamento, in quanto il rimanente lo recupera dalle utenze diverse da quelle agricole, dal canone di fitto di due appartamenti che possiede in Salerno, in Piazza della Concordia e dai contributi regionali per l'energia elettrica consumata dagli impianti di sollevamento e, più modesti, per la gestione delle opere.

Mentre gli altri Consorzi hanno come fonte di entrata solo i contributi di bonifica, il Consorzio Velia ha ampliato la base contributiva attraverso l'uso idroelettrico, la fornitura dell'acqua grezza per l'uso potabile e per gli usi civili non potabili.

E' necessario ribadire che l'attività consortile si deve autofinanziare e che l'ente ha l'obbligo di pareggiare il bilancio tra entrate ed uscite.

I consorziati, ancora, debbono prendere consapevolezza del fatto che il patrimonio di opere e impianti, dopo essere stato costruito, per farlo funzionare va difeso dagli attacchi del tempo, dall'incuria, dalle manomissioni dei consorziati e dai vandalismi e in più va conservato e salvaguardato attraverso la manutenzione. Se sapremo, per tanto, conservarlo, allora gli immobili ricadenti nel vecchio e nel comprensorio allargato né trarranno un grande vantaggio. Quest'anno il territorio ha avuto la prova concreta del beneficio di quanto è stato realizzato dal Consorzio.

Non ha piovuto per sette mesi di fila, compreso i mesi di marzo e aprile, eppure grazie ai sistemi idrici del Consorzio nessun agricoltore ha sofferto. Anzi anche quelli più restii, che



in questi anni non hanno fatto mancare le critiche al Consorzio, hanno fatto domanda di allacciamento agli impianti. Gli scenari di cambiamento climatico rafforzano le ragioni delle opere realizzate dal Consorzio e della necessità di mantenere le stesse in piena efficienza. Guardate, gli scenari di cambiamento climatico, come potete vedere e toccare con mano, registrano anche fenomeni meteorologici estremi e parossistici che mettono in crisi la rete di scolo dell'acqua. Per questo motivo la manutenzione della rete drenante e di scolo non è meno importante della esigenza di assicurare l'acqua per l'irrigazione: in primis perché riguarda la nostra sicurezza e non sono quella dei nostri immobili.

Purtroppo, a causa delle difficoltà che la struttura del Consorzio ha incontrato per l'applicazione del nuovo Piano di classifica non è riuscito ad emettere il ruolo di bonifica nel corso del 2017.

Corre anche l'obbligo di far presente che il Consorzio Velia, essendo succeduto per legge nelle funzioni e nelle competenze del Consorzio Irriguo di Miglioramento Fondiario di Vallo della Lucania e del Consorzio Irriguo del Palistro, ha ereditato l'onere di gestire il complesso idrico multisetoriale dei predetti due enti e le altre opere per cui il comprensorio del Consorzio Velia è transitato da 6.400 Ha a 16.000 Ha. Per effetto, pertanto, dell'ampliamento del comprensorio del Velia sono tenuti a pagare i contributi consortili tutti i proprietari di fabbricati e terreni che gravitano nel comprensorio servito e che traggono un beneficio dalle opere di bonifica realizzate nel rispetto del richiamato "Piano di classifica".

CONTRIBUTI DI BONIFICA A CARICO DEI COMUNI

Anche i Comuni ricadenti nel comprensorio sono tenuti al pagamento dei contributi di bonifica in quanto utilizzano canali consortili come recapito sia di scarichi delle acque meteoriche provenienti dalle strade comunali e sia delle acque depurate, provenienti da insediamenti tenuti all'obbligo di versamento della tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura in proporzione al beneficio, mediante il versamento dei canoni stabiliti nelle convenzioni da stipulare.

Nell'ipotesi in cui i Comuni non contribuiscono alle spese consortili, la Giunta Regionale procede, su richiesta del Consorzio, alla nomina di un Commissario ad acta.



L'ente si augura che i Comuni non si sottraggano all'impegno di cui sopra.

RECUPERO DEI RESIDUI ATTIVI

Il servizio di fornitura d'acqua per l'irrigazione è riservato solo agli utenti in regola con i pagamenti della tassa di bonifica e il canone di irrigazione: a stabilirlo è l'art. 20 del regolamento irriguo.

In virtù di questo, l'ente consortile deve comunicare a tutti gli utenti morosi, prima della prossima stagione irrigua, che se non provvederanno al pagamento dei contributi arretrati entro e non oltre il 30 aprile 2018 si procederà al distacco della fornitura dell'acqua. La lettera è finalizzata a dare ai "furbetti" l'opportunità di aderire spontaneamente al recupero delle spettanze dell'ente.

SUPERAMENTO DI DUE CRITICITÀ CHE INCIDEVANO SUL BILANCIO DELL'ENTE

Va preso atto dei seguenti fatti:

- a) che le cause di licenziamento promosse dal Consorzio, nel 2005, contro una parte del personale assunto ex novo dal Commissario Straordinario o promosso a qualifiche superiori, (pari a 12) si sono risolte positivamente avendo la Corte di Cassazione rigettato i ricorsi dei dipendenti e confermata la sentenza della Corte di Appello di Salerno che aveva dichiarato legittimi i licenziamenti;
- b) il Tribunale di Vallo della Lucania nella causa promossa dall'impresa Schiavo S.p.A. contro il Consorzio ha dichiarato la propria incompetenza per territorio in favore del Tribunale di Salerno ed ha assegnato alle parti termine di 60 giorni dalla comunicazione del provvedimento in parola per la riassunzione del giudizio dinnanzi al Tribunale di Salerno.

Si tratta di un risultato molto positivo per il Consorzio perché in caso di riassunzione della causa dinnanzi al Tribunale di Salerno, consente al Consorzio di richiedere la riunione del procedimento della causa promossa dal Consorzio Velia contro la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania avente ad oggetto la condanna di queste ultime a tenere indenne il Consorzio da quanto dovesse essere condannato a pagare in favore dell'impresa Schiavo a titolo di interessi di mora per il ritardo nei pagamenti degli accanti e del mancato pagamento di alcune riserve.



Si tratta di due eventi che consentono all'ente di ridurre gli accantonamenti fatti nei bilanci degli anni decorsi.

IL BILANCIO DI PREVISIONE 2018. I DATI DI BILANCIO.

Lo schema del Bilancio di previsione del Consorzio Velia, predisposto per l'esercizio 2018, ammonta complessivamente ad euro 1.899.136 di cui € 632.238 per le spese indirette; € 401.729 per le spese dirette di manutenzione e gestione delle opere idrauliche di bonifica; € 190.725 per le spese dirette di manutenzione e gestione dei tre sistemi idrici multisettoriali (5 dighe, traverse, adduzione alle vasche e impianti); € 515.435 per le spese dirette di manutenzione e la gestione degli impianti di distribuzione a prevalente uso irriguo; € 159.009 per le spese direttamente imputabili relative all'esecuzione di lavori in economia mediante amministrazione diretta.

Il costo del personale è pari a € 1.066.114 (media di € 47.123 per dipendente) di cui € 753.982 per il personale fisso ed € 312.132 per gli operai avventizi in numero di 26 unità per circa 25.000 ore lavorative.

Per l'anno 2018, nell'ipotesi di dare avvio ai cantieri, è previsto l'impiego di due unità dell'U.T. nella funzione di ispettore e addetto alla contabilità. In sostituzione si prevede di assumere due unità, una tecnica ed un'altra amministrativa per rafforzare il servizio di rendicontazione dei lavori.

Il costo degli organi amministrativi è di € 53.303, pari al 2,8% del dato complessivo di bilancio, di poco inferiore a quello del bilancio di previsione 2017.

Sui ricavi si segnala il dato positivo della previsione del contributo regionale per la gestione che, seppure modesto, rappresenta un segnale di attenzione ricordando come esso negli anni scorsi sia stato completamente annullato.

Come detto, il rimborso dei ruoli è stato confermato pari a quello degli anni 2016-2017.

Tale schema è stato predisposto dall'area tecnica dell'ente partendo dalla valutazione delle spese relative alle funzioni istituzionali cui il Consorzio deve adempiere.

Come detto, per acquisire la copertura totale della spesa indicata e rispettare l'obbligo del pareggio fra le entrate e le uscite, si rende necessario aumentare la contribuzione consortile secondo un'articolata manovra, di seguito illustrata.



In sintesi si espongono i dati relativi al bilancio previsionale 2018 illustrati nel dettaglio nella nota integrativa:

Stato Patrimoniale	Previsionale 2018	Previsionale 2017
Attivo	8.985.832	6.010.341
Passivo	8.017.717	5.901.116
Patrimonio netto	968.115	109.225

Conto Economico	Previsionale 2018	Previsionale 2017
Valore della Produzione	1.899.136	1.762.306
Costi della Produzione	1.783.173	1.672.672
Gestione Amministrativa	115.963	89.634
Proventi e oneri finanziari	-987	6.000
Rettifiche di valore att. finanz.		2.588
Gestione Finanziaria	-987	3.412
Imposte e Tasse	114.976	93.046
Pareggio di Esercizio	-	-
CONTO ECONOMICO	Previsionale 2018	Previsionale 2017
TOTALE RICAVI	1.899.136	1.768.306
TOTALE COSTI	1.899.136	1.768.306

In base alla stime degli incassi e dei pagamenti previsti nel 2018 il budget finanziario genera un flusso di cassa negativo pari ad Euro - 66.745 :

Incassi	1.062.293
Pagamenti ordinari	1.129.038
<i>Flusso di Cassa Budget Finanziario 2018</i>	- 66.745
<i>Saldo iniziale di cassa stimato al 01/01/2018</i>	182.333
<i>Saldo di Cassa stimato al 31/12/2018</i>	115.588

Prignano Cilento, dicembre 2017



IL PRESIDENTE
 Avv. Francesco Chirico
Avv. Francesco Chirico